



Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente impianto per stoccaggio, movimentazione e lavorazione in bagni galvanici di cromo e nichel, ubicato in Via G. Carducci n. 6, Cavriglia (AR).

Proponente: Casprini Gruppo Industriale S.p.a.

Istanza presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010.

Richiesta integrazioni e di chiarimenti

Alla c.a. **Casprini Gruppo Industriale S.p.a.**
Ambienta S.r.l.

e p.c. Comune di Cavriglia;
Comune di San Giovanni Valdarno;
Comune di Figline e Incisa Valdarno;
Provincia di Arezzo
Città metropolitana di Firenze
Autorità di Bacino Distrett.le Appennino Sett.le – Bacino del Fiume Arno
AIT Conferenza territoriale n.3 Medio Valdarno
Publiacqua S.p.a.
Consorzio di bonifica alto valdarno
ARPAT – Settore VIA-VAS
Azienda USL Toscana Sud est dip.to della prev.ne di Arezzo
Azienda USL Toscana centro dip.to della prev.ne di Firenze
IRPET

Settore “Sismica”
Settore “Autorizzazioni ambientali”
Settore “Tutela della natura e del mare”
Settore "Genio Civile Valdarno superiore"
Settore "Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua"
Settore “Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 26/03/2019 in esito ad una istanza del proponente presentata in data 18/02/2019 e perfezionata in data 15/03/2019, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici pervenuti, è emersa la necessità, al fine di rendere



possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano completati ed integrati, ai sensi dell'art.19, comma 6, del D.Lgs.152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato, con riferimento al livello preliminare della progettazione.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale;
- adeguata qualità grafica.

Si chiede al proponente di integrare e chiarire quanto di seguito riportato:

Aspetti ambientali:

1.Componente Ambiente Idrico suolo e sottosuolo

1.a) Le attività dell'installazione non generano reflui idrici di tipo produttivo, tuttavia occorre che il proponente presenti una relazione tecnica e un diagramma con linee di flusso delle acque utilizzate nei processi galvanici e di verniciatura, con indicazione della loro provenienza e dei quantitativi annui attinti, al fine di valutare se tali acque siano totalmente o parzialmente riutilizzate nel processo produttivo, oppure vengano smaltite come rifiuto o abbiano comunque una diversa destinazione;

1.b) Il proponente dovrà fornire la relazione esplicativa dei riferimenti alfanumerici presenti nell'allegato 8, relativo alle acque meteoriche;

1.c) Tenuto conto che nell'AIA vigente, in All. Tecnico 1, indice 3.1, è presente uno scarico di acque reflue in acqua superficiale, costituito da n. 6 punti di scarico di acque meteoriche, con prescrizione di adeguamento alla L.R. 20/2006 e al D.P.G.R. n. 46/R/2008, è necessario che il Proponente chiarisca la situazione dell'installazione in merito agli scarichi di acque meteoriche segnalati in All. 8, in considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 43 del D.P.G.R. n. 46/R/2008, la ditta rientra fra quelle soggette alla presentazione del Piano di gestione delle AMD;

1.d) Il Proponente dovrà presentare una proposta di piano di monitoraggio relativamente al primo livello acquifero, che preveda la predisposizione di piezometri appositamente realizzati, dei quali almeno uno a monte idrogeologico. L'ubicazione esatta degli stessi dovrà essere individuata con riferimento alla direzione di moto della falda e ai potenziali centri di pericolo, (potranno a tal fine essere utilizzati anche i pozzi già presenti qualora idonei per caratteristiche costruttive e localizzazione). I parametri da determinare già previsti al punto 4 del Piano di controllo dell'AIA vigente (pH, conducibilità elettrica, nitrati, nitriti, ammoniaca, cloruri, solfati, nichel, cromo VI, zinco, rame, cadmio, piombo, idrocarburi totali) saranno eventualmente da integrare con riferimento alle materie prime ed ai prodotti utilizzati in stabilimento.

2. Emissioni in atmosfera



2.a) La documentazione presentata non descrive in modo adeguato le emissioni in atmosfera, in modo particolare è necessario che il Proponente fornisca indicazioni circa il processo da cui si origina ogni singola emissione, in modo da comprendere l'origine degli inquinanti in atmosfera riportati nel quadro emissivo; non sono state inoltre fornite le schede di sicurezza dei principali prodotti utilizzati nel ciclo produttivo e quindi si chiede di provvedere in merito.

2.b) Il vigente Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), di cui alla D.C.R. 18 luglio 2018, n. 72, stabilisce che qualora il rateo emissivo dello stabilimento superi determinate soglie, è necessario valutarne l'impatto attraverso l'impiego di modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti; nel caso dell'installazione in oggetto, le emissioni autorizzate contenenti cromo (VI) e nichel (appartenenti alla classe II, della Tab. A1, dell'Allegato I, alla Parte Quinta, del D.Lgs. 152/2006), superano il flusso di massa potenziale di 10 g/h, soglia indicata al paragrafo 3, della Parte Prima, dell'Allegato 2 al PRQA e quindi è necessario che il Proponente elabori uno studio modellistico diffusionale degli inquinanti in atmosfera, tenuto conto anche della prossimità dello stabilimento con le civili abitazioni.

Al fine di elaborare in modo corretto il modello diffusionale, si reputa necessario che il quadro emissivo dell'installazione venga riformulato tenendo conto di quanto segue:

- nella documentazione presentata non risulta alcun riferimento al BRef relativo al Trattamento di superficie di metalli e plastiche, emesso nell'Agosto 2006. Fin da ora si fa presente che in fase di rinnovo dell'autorizzazione la ditta dovrà rivalutare il proprio ciclo produttivo alla luce delle BAT riportate nel BRef e riferirsi ai limiti in esso riportati per la revisione del quadro emissivo;
- dall'esame dell'attuale quadro emissivo risulterebbero presenti impianti di combustione industriali con potenzialità superiore ad 1 MW, che rientrerebbero fra i medi impianti di combustione e pertanto soggetti ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 183/17; anche in questo caso in fase di autorizzazione dovranno essere rivalutate le emissioni relative agli impianti di combustione, in funzione della loro potenza e dell'eventuale necessità di autorizzazione, alla luce delle modifiche introdotte al D. Lgs 152/06 dal D.Lgs 183/17, relative ai medi impianti di combustione.

Poichè le valutazioni da effettuarsi in fase di AIA influiscono significativamente sul quadro emissivo e di conseguenza sullo studio diffusionale da presentare in questa fase, il Proponente dovrà eseguire già da ora queste valutazioni e presentare uno studio delle ricadute in cui si prende in considerazione sia l'assetto emissivo attuale che quello modificato alla luce del BRef e delle modifiche normative intercorse dal rilascio dell'autorizzazione vigente ad oggi.

A tal fine si chiede al Proponente di valutare la modifica del ciclo tradizionale di cromatura, con utilizzo di cromo (VI), con l'adozione di un ciclo tecnologico alternativo che impieghi cromo (III);

2.c) Sempre in relazione al quadro emissivo dell'installazione, si fa presente che nel SIA sono presenti alcune incongruenze, tra le quali:

- le emissioni E21 bis e E39, riportate nel quadro emissivo, non sono riportate nello schema a blocchi;
- le emissioni E7, E14 ed E28 sono riportate nello schema a blocchi ma non nel quadro emissivo;
- nel quadro emissivo vengono riportate due sigle (E33 ed E33bis) per un solo camino relativo all'aspirazione vapori verniciatura rep.galvanica (identificato da una sola portata, sezione, altezza, etc.);



3. Componente rumore e vibrazioni

La Valutazione di Impatto Acustico allegata alla presente verifica di assoggettabilità è stata redatta nel 2010, per cui le seguenti considerazioni in materia di rumore sono state effettuate sulla base della VIAC contenuta nella Relazione AIA del 2017.

3.a) In relazione al rispetto del criterio differenziale, la valutazione trasmessa nel 2017, sopra citata, non riporta espressamente specifiche conclusioni, tuttavia si possono trarre le seguenti informazioni:

- le misure condotte in R1, con i soli impianti in funzione in continuo anche la notte forniscono valori in assenza di traffico veicolare, quindi indicativi della rumorosità di impianti stazionari, di circa 40 dBA quindi non sussistono problemi per il rispetto del differenziale in periodo notturno (per gli impianti che restano in funzione la notte);
- le misure condotte in R1 sopra riportate evidenziano invece criticità per il rispetto del criterio differenziale in periodo diurno; trattasi di misure di durata molto breve per caratterizzare il clima acustico (pochi minuti) tuttavia la presenza di un livello stazionario di 57 dBA necessita di approfondimenti rumore di fondo, sono state effettuate misure della durata di soli 5 minuti; al fine di garantire una rappresentatività maggiormente significativa, si chiede di effettuare misurazioni di durata superiore.

Considerata la criticità sopra richiamata il Proponente dovrà integrare la documentazione con gli approfondimenti sugli aspetti acustici, nello specifico misure aggiornate per verificare il rispetto del criterio differenziale al recettore critico R1 emerso nella valutazione 2017.

Andrà inoltre trasmessa planimetria aggiornata di dettaglio con il posizionamento delle sorgenti e indicazione del loro funzionamento diurno o notturno; laddove le sorgenti in funzione in periodo notturno siano diverse da quelle esaminate nel 2017, occorrerà procedere a verifiche aggiornate anche del rispetto dei limiti differenziali in periodo notturno. Nella documentazione 2017 si citano come impianti in funzione la notte i seguenti: decappaggio, filtropressa, evaporatore, pompa del depuratore;

4. Componente rifiuti .

Il Proponente dovrà fornire informazioni relative ai seguenti aspetti:

4.a) dimensioni dei bacini di contenimento a servizio dei contenitori dei rifiuti CER 080119* e CER 080121* ;

4.b) chiarire se la vasca in cemento per il CER 110112 sia esterna o interrata, se sia collocata in area coperta o scoperta, se abbia una doppia parete o bacino di contenimento e quale sia il suo stato di conservazione; qualora la vasca risulti interrata occorre illustrare come viene previsto il monitoraggio delle eventuali perdite;

4.c) precisare se i bacini di contenimento, indicati come “mobili”, siano in numero corrispondente ai rifiuti per i quali sono indicati e quindi ad essi dedicati;

4.d) verificare se lo stoccaggio dei rifiuti avviene, per le aree esterne, in aree soggette a trattamento delle AMD;

4.e) illustrare quali siano le caratteristiche specifiche delle aree di stoccaggio temporaneo per ogni tipologia di rifiuto prodotto;

4.f) chiarire se l'area identificata come “coperta con telone” corrisponda allo “scarrabile coperto con telone” ovvero ci sia una tettoia, costituita da un telone, sotto la quale sono collocati gli scarrabili; analogamente, per quanto riguarda l'area coperta con tettoia mobile carrellata per il CER 110109*;

4.g) specificare se l'indicazione di cassone facilmente rimovibile e bonificabile, implichi una mutevole collocazione degli stessi e l'effettuazione di un'operazione di bonifica;



4.h) verificare la nuova classificazione di pericolosità dei rifiuti ai sensi dei Reg. 1357/2014 e Reg. 997/2017;

4.i) aggiornare la planimetria “allegato 14, aree stoccaggio rifiuti” con l'individuazione delle aree esterne sottoposte a trattamento di AMD;

4.j) In aggiunta alle informazioni sopra elencate, il Proponente dimostri di aver analizzato i seguenti dati per arrivare alla conclusione circa l'impatto dei rifiuti prodotti:

- in riferimento alla gestione all'interno del sito:
 - stima dei quantitativi prodotti annui (basato sull'analisi degli ultimi anni di attività)
 - stima delle necessità di volumi di stoccaggio per ciascun CER, a confronto con le volumetrie dei depositi previsti;
 - adeguatezza dei CER individuati (fornendo schema a blocchi del ciclo di lavoro sufficientemente dettagliato tale da evincersi l'origine di ogni rifiuto)
 - evidenza della presenza o assenza di odori molesti dovuti ai rifiuti prodotti;
- per la gestione all'esterno:
 - tipologia di operazione effettuata negli impianti di destinazione;
 - ubicazione degli impianti di destinazione;

4.k) Il Proponente illustri quali mitigazioni sono state attuate, quali, ad esempio, l'adozione di strategie per la minimizzazione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti prodotti, oppure l'avvio a forme di recupero piuttosto che di smaltimento, ovvero dare conto circa la loro non necessità o non fattibilità. A tal scopo si osserva che le misure indicate nel SIA come mitigazione, in riferimento alla produzione di rifiuti, coincidono con gli obblighi normativi, pertanto non possono essere considerate tali, ma , eventualmente, potrebbero valere come constatazione della non necessaria adozione di ulteriori misure di mitigazione;

Per i fini di cui ai precedenti punti, il proponente può prendere visione dei contributi tecnici acquisiti agli atti e pubblicati sul sito web regionale all'indirizzo seguente:

<http://www.regione.toscana.it/-/progetti-sottoposti-a-procedura-di-verifica-di-assoggettabilita> .

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata entro il termine perentorio di **45 giorni** dal ricevimento della presente, presso il Settore scrivente (in formato digitale aperto: es. .pdf; nonchè in formato digitale firmato es. .p7m) e presso i Comuni di Cavriglia, San Giovanni Valdarno, Figline e Incisa Valdarno (su supporto digitale in formato aperto).

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, detto termine per la presentazione di integrazioni e di chiarimenti può essere sospeso, su richiesta motivata del proponente, per un periodo non superiore a 90 giorni.

Nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e chiarimenti, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione, ai sensi dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010, e l'istanza relativa al procedimento in oggetto verrà archiviata.

Si comunica infine che, ai sensi dell'art 19 comma 7 del d.lgs 152/2006:

considerata la natura, l'ubicazione e le modalità di esercizio e funzionamento previste per l'impianto industriale in esame;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

*SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE*

visto che esigenze istruttorie hanno reso necessario acquisire documentazione integrativa e di chiarimento da parte del proponente;

dato atto che in merito alla suddetta documentazione integrativa e di chiarimento si rende necessario svolgere una approfondita istruttoria;

rilavato che 30 giorni a far data dal ricevimento della suddetta documentazione non sono sufficienti a concludere una adeguata istruttoria e ad adottare un provvedimento conclusivo circostanziato e motivato, in considerazione della delicatezza degli aspetti ambientali connessi agli impianti industriali;

ciò premesso si dispone la proroga di 30gg del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, che pertanto dovrà essere adottato entro 60 giorni a far data dal deposito della documentazione integrativa e di chiarimento da parte del proponente.

Si comunica infine che, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente richiedere che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato:

Marcello Bessi tel. 055 4382511

marcello.bessi@regione.toscana.it

Distinti saluti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini